



Associazione Gruppo Escursionisti Val Grande

e

Sezione Val Grande UOEI – San Bernardino Verbano



1° Escursione: 25 Gennaio 2026

San Michele al Monte da Caldè

Ritrovo: ore 7.45 all'imbarco dei traghetti di Intra, **a piedi e già pronti per l'imbarco.**

Itinerario: Caldè (m 214), Nasca (m 300), Sarigo (m 340); salita nel bosco alla volta di San Michele al Monte (m 833). Sosta pranzo e ritorno da un altro sentiero sempre nel bosco. **Escursione ad anello.**

Tempo: 8 ore ca. con le pause

Dislivello: m.620 ca.

Difficoltà: TE (15 km ca) con discreto allenamento, la salita da Sarigo a San Michele sarà continua.

Note: Pranzo presso il Ristoro San Michele al Monte.



Federazione Italiana Escursionismo
Associazione Affiliata

Per aderire all'escursione è obbligatoria la conferma previo invio di un messaggio whatsapp al n. 3920257779. Inoltre, stanti le nuove disposizioni assicurative, alle uscite possono partecipare solo i soci in regola con l'iscrizione/assicurazione dell'annualità in corso.



Inizieremo il 2026 con una escursione prettamente invernale, ritenuta in provincia di Varese una classica della zona collinare/prealpina soprastante il Lago Maggiore, che da Caldè ci porterà all'oratorio di San Michele. Attraverseremo alcuni interessanti borghi medievali della costa lombarda, definita un tempo la "sponda magra". Dalla stazione di Caldè (Castelveccana) saliremo fino alla frazione di Nasca, poi toccheremo Sarigo: borgo storico

immerso nei boschi e nelle colline di Castelveccana, caratterizzato da interessanti viuzze medievali, archi, portici e ballatoi dalle antiche origini. Visiteremo altresì un caratteristico lavatoio decorato con bassorilievi di ceramica e raffiguranti scene storiche del paesino. Il tutto ingentilito da una fontanella con mascherone che rimanda alle lontane origini celtiche dei luoghi. Posizionata all'inizio del paese, si rammenta anche la chiesa romanica di San Giorgio, gioiello di architettura lombarda del XII secolo. Lascieremo Sarigo prendendo quota fino alla loc. Piatterina, dove ci addenteremo per San Michele attraversando boschi misti che hanno il sopravvento sui pascoli abbandonati e sui ruderi di antiche casupole. E nonostante il senso di desolazione che la vista di quegli ambienti potrebbe far sorgere in noi, lungo la via si apriranno spesso scorci bellissimi sulla valle e sulle colline circostanti; senza tralasciare le vistose pareti bianche, strapiombanti, che apparendo qua e là tra gli alberi sottolineano la particolare caratteristica geologica di quella terra, costituita da rocce calcaree e dolomitiche, tipiche delle formazioni alpine depositate in ambiente marino durante il Mesozoico (251-266 milioni di anni fa: *Era dei dinosauri*). Arrivati alle propaggini del Monte Buca (quota di 890 m ~) non lo saliremo e continueremo lungo il nostro percorso fino a raggiungere, quasi senza rendercene conto, il romito oratorio apparentemente nascosto ai nostri occhi dalla vegetazione. Ma i pellegrini dei monti sanno che non devono mai disperare, perché all'improvviso la chiesetta di San Michele e la sua alpe, si mostreranno solive in tutta la loro bellezza. Finalmente godremo di magnifici scorci sul Rosa, sulle Alpi Svizzere, l'Ossola, i Corni di Nibbio e le sue cime dirupate, il Pedum, il Sentiero Bove, il Monte Marona e il Monte Zeda... senza dimenticare il mitico massiccio del Gridone e il suo Limidario, terra di confine piemontese tra Italia e Svizzera. Al rientro l'anello verrà completato passando lungo i sentieri della frazione di Ligurno (m 353), raccordandoci nuovamente con Sarigo, poi ci avvieremo in direzione della stazione di Caldè.

